



In sintesi

Le stime più aggiornate sull'evoluzione dell'**economia globale** nel prossimo biennio confermano nella sostanza il quadro di previsione delineato nei mesi scorsi. L'inflazione è in moderazione, si rafforza il potere di acquisto delle famiglie e crescono i flussi commerciali internazionali.

Questa tendenza troverebbe conferma nelle proiezioni più recenti sull'andamento del **PIL italiano** nei prossimi tre anni. La battuta d'arresto dell'attività di investimento, conseguenza del ritiro degli incentivi statali al settore della costruzione, sarebbe compensata dall'accelerazione di consumi ed esportazioni.

La **Banca Centrale Europea** ha tagliato i tassi della politica monetaria dell'area dell'euro di un quarto di punto percentuale; si tratta della terza riduzione in quattro mesi in un contesto di moderazione dei prezzi più pronunciata delle attese. Negli Stati Uniti, le aspettative di operatori e mercati convergono su nuove riduzioni dei tassi da parte della Fed nel prossimo biennio, dopo la svolta segnata dal taglio di mezzo punto deciso a settembre.

Gli indici dei prezzi **delle materie prime**, hanno registrato un ulteriore e forte balzo, alimentato dagli aumenti segnati dagli indici di tutti i principali comparti merceologici; il prezzo dell'oro segna un nuovo massimo storico. Prosegue la crescita delle **quotazioni azionarie** europee, specialmente nei comparti finanziari, in un clima generalizzato di riorientamento in senso espansivo delle politiche monetarie nelle principali economie.

Sul fronte degli aggiornamenti delle **statistiche di settore** del nostro paese si rileva un nuovo significativo aumento della nuova produzione vita nel mese di agosto, accompagnato da un'ulteriore diminuzione del rapporto tra riscatti e riserve.

Si riduce il saldo (negativo) tra plusvalenze e minusvalenze degli investimenti di classe C, il cui stock superava a fine settembre i 700 miliardi.

Infine, dalle relazioni semestrali delle imprese assicuratrici nazionali emerge che a fine giugno 2024, il settore assicurativo italiano registrava un utile netto pari a 1,5 miliardi.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I mercati delle materie prime</i>	4
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	4
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	5
L'industria finanziaria in borsa	
La congiuntura assicurativa in Italia	6
La nuova produzione e i flussi netti vita – agosto 2024	
Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine settembre 2024	7
I risultati economici del comparto assicurativo italiano nel I semestre 2024	9
Statistiche congiunturali	12

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Sostanzialmente stabile il quadro di previsione globale

L'economia globale si sta dimostrando più solida del previsto, con ritmi di crescita moderatamente sostenuti nelle maggiori economie industrializzate e in quelle emergenti, in un contesto di progressiva moderazione del clima inflazionistico. L'andamento dei principali indicatori anticipatori punta a un consolidamento di questa fase ciclica, sostenuta dal dinamismo del settore dei servizi, il recupero del potere di acquisto delle famiglie e la ripresa, pur parziale, del commercio internazionale.

In questo quadro si inserisce l'aggiornamento di autunno delle proiezioni di crescita per il prossimo biennio recentemente pubblicato dall'OCSE, l'Organizzazione che riunisce i 38 paesi più industrializzati del mondo. Le stime contenute nella pubblicazione puntano a una crescita dell'output mondiale pari a +3,2% annuo in entrambi gli anni del biennio di previsione. La stima è sostanzialmente in linea con quelle elaborate nel Rapporto pubblicato dall'Organizzazione a maggio scorso.

Negli Stati Uniti il PIL dovrebbe crescere a ritmi più moderati, ma comunque saldamente in territorio positivo (+2,6% e +1,6%; 0,0 e -0,2 punti percentuali rispetto alle stime di maggio). La moderazione della fase ciclica dovrebbe comunque essere accompagnata dal progressivo allentamento della politica monetaria cominciato il mese scorso e previsto protrarsi per almeno tutto il biennio successivo.

L'economia dell'area dell'euro mostrerebbe un profilo dinamico di segno opposto, con una crescita più debole nel 2024 (+0,7%, 0,0 p.p.), seguita da una discreta accelerazione l'anno successivo (+1,3%, -0,2 p.p.), in ragione dell'adeguamento della dinamica salariale all'inflazione e dell'allentamento dei criteri di concessione del credito.

La stima del PIL giapponese nel 2024 è stata fortemente ridimensionata rispetto a quella di maggio (-0,1%, -0,6 p.p.), a causa di temporanei, ma significativi, disservizi di natura logistica. Nel 2025 l'economia giapponese dovrebbe tornare a crescere in modo molto sostenuto e al di sopra delle aspettative (+1,4%, +0,3 p.p.). Nel Regno Unito la proiezione è stata invece aggiornata al rialzo in entrambi gli anni, e in modo piuttosto sostanziale (+1,1% e +1,2%, +0,7 e +0,2 p.p.).

Anche il quadro di previsione delle grandi economie asiatiche non è cambiato in modo significativo. In Cina l'economia dovrebbe espandersi del 4,9% e del 4,5%, in linea con le stime di maggio, mentre in India la crescita dovrebbe assestarsi su ritmi ben superiori (+6,7% e +6,8%; +0,1 e +0,2 p.p.). Il dato relativo a quest'ultima va interpretato con l'usuale caveat che le statistiche per il subcontinente sono basate sull'anno fiscale che ha inizio ad aprile.

Il quadro di previsione globale - PIL (*)					
	2023	2024	2025	Diff. 05/24(**)	
				2024	2025
Mondo	3,1	3,2	3,2	0,1	0,0
Stati Uniti	2,5	2,6	1,6	0,0	-0,2
Area dell'euro	0,5	0,7	1,3	0,0	-0,2
Germania	-0,1	0,1	1,0	-0,1	-0,1
Francia	1,1	1,1	1,2	0,4	-0,1
Italia	1,0	0,8	1,1	0,1	-0,1
Spagna	2,5	2,8	2,2	1,0	0,2
Giappone	1,7	-0,1	1,4	-0,6	0,3
Regno Unito	0,1	1,1	1,2	0,7	0,2
Cina	5,2	4,9	4,5	0,0	0,0
India	8,2	6,7	6,8	0,1	0,2

(*)var. % rispetto al periodo precedente. (**)punti percentuali. Fonte: OCSE (set. 2024)

Le proiezioni sull'inflazione, pur non discostandosi in modo significativo da quelle elaborate nel Rapporto di maggio, sono state aggiornate nella maggior parte dei casi leggermente al ribasso. Nello specifico, gli aggiustamenti riguardano soprattutto il 2025, anno nel quale si prevede nella maggior parte dei principali paesi il riallineamento della dinamica dei prezzi nei pressi del livello obiettivo del 2%.

Il quadro di previsione globale - Inflazione(*)	2023	2024	2025	Diff. 05/24(**)	
				2024	2025
Stati Uniti	3,7	2,4	1,8	-0,1	-0,2
Area dell'euro	5,4	2,4	2,1	0,1	-0,1
Germania	6,0	2,4	2,0	0,0	-0,2
Francia	5,7	2,4	1,9	0,1	-0,1
Italia	5,9	1,3	2,2	0,2	0,2
Spagna	3,4	3,0	2,1	0,0	-0,2
Giappone	3,3	2,5	2,1	0,4	0,1
Regno Unito	7,3	2,7	2,4	0,0	0,1
Cina	0,3	0,3	1,0	0,0	-0,3
India	5,4	4,5	4,1	0,2	-0,1

(*)var. % rispetto al periodo precedente. (**)punti percentuali. Fonte: OCSE (set. 2024)

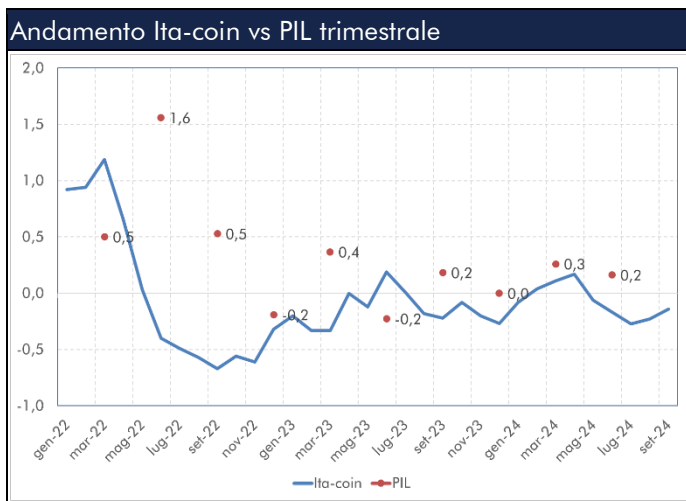
La congiuntura italiana

Stabile nella sostanza il quadro di previsione per il nostro paese

Sulla base delle stime elaborate dalla Banca d'Italia, si sarebbe registrato un moderato aumento dell'attività economica italiana nel terzo trimestre 2024, in ragione del maggior apporto alla creazione del valore aggiunto del settore dei servizi, a fronte della staticità del settore delle costruzioni e della leggera contrazione di quello manifatturiero.

Nel mese di settembre l'indice Ita-coin – un indicatore coincidente del ciclo economico italiano in grado di fornire un segnale mensile tempestivo e al netto della volatilità di breve periodo circa la fase ciclica in atto – è migliorato, pur rimanendo in territorio negativo.

Le proiezioni relative al prossimo triennio pubblicate a ottobre dalla stessa Banca d'Italia sono in linea, per quanto riguarda l'anno in corso, con quelle del trimestre precedente. Nel 2024 il PIL italiano dovrebbe crescere dello 0,6%; nel biennio successivo è prevista una decisa accelerazione (+1,0% e +1,2%). La crescita trarrebbe spunto dal rafforzamento dei consumi privati, alimentati dal progressivo recupero del potere di acquisto delle famiglie e dall'aumento della domanda estera. Il forte ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale comprimerebbe in modo evidente la dinamica degli investimenti fissi lordi.



Fonte: Banca d'Italia

Previsioni per l'economia italiana(*)	ISTAT				Banca d'Italia		Consensus	
	2023	2024	2025	2026	2024	2025	2024	2025
PIL	0,7	0,6	1,0	1,2	0,8	0,9		
Consumi delle famiglie	1,3	-0,1	1,0	1,3	0,2	1,0		
Consumi collettivi	-0,3	0,7	1,5	0,4	-	-		
Investimenti fissi lordi	0,5	1,2	0,2	0,9	2,5	1,0		
Esportazioni	0,5	-0,3	1,8	3,5	-	-		
Importazioni	1,0	-4,2	2,2	3,2	-	-		
Prezzi al consumo	6,0	1,1	1,6	1,6	1,2	1,8		
Tasso di disoccupazione(**)	7,7	7,2	7,2	-0,2	7,1	7,0		
Deficit/PIL(***)	-7,2	-	-	-	-	-		

(*) Variazioni rispetto all'anno precedente; (**) rapporto % tra pop. in cerca di impiego e forza lavoro; (***)punti percentuali. Fonte: ISTAT (lug. 2024); Banca d'Italia (ott. 2024); Consensus Economics (ott. 2024)

L'inflazione al consumo si manterrebbe su livelli sensibilmente più bassi della media dell'area dell'euro (+1,1% nel 2024 e +1,6% sia nel 2025 sia nel 2026) e il tasso di occupazione raggiungerebbe livelli storicamente bassi.

I mercati delle materie prime

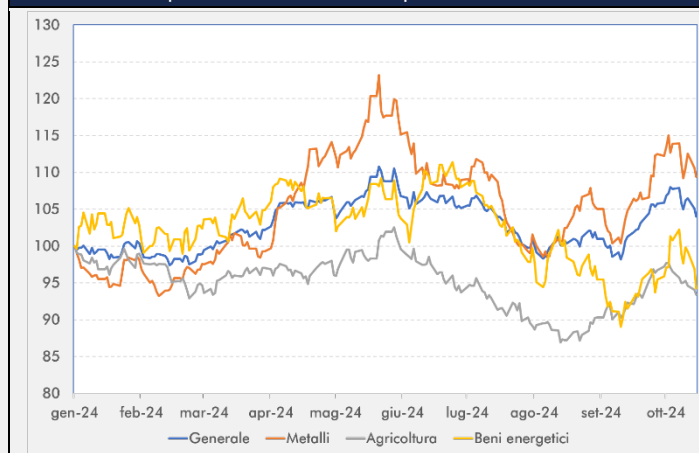
Le materie prime e il petrolio

Oscillano i prezzi delle materie prime; nuovo massimo storico dell'oro

Nell'ultima metà di settembre l'indice generale delle materie prime ha registrato un forte balzo, cui ha fatto seguito una altrettanto rapida flessione nella prima metà di ottobre. L'impatto netto sulla dinamica dell'indice tra il 16 settembre e il 16 ottobre è stato comunque positivo (+2,1%), rafforzando l'aumento cumulato da inizio anno (+4,0%). Gli indici relativi ai principali comparti merceologici hanno registrato fluttuazioni del tutto simili nel periodo: metalli +2,8% (+9,4% da inizio anno); beni agricoli (+1,4%, -6,6%); beni energetici +1,4%, (-5,8%).

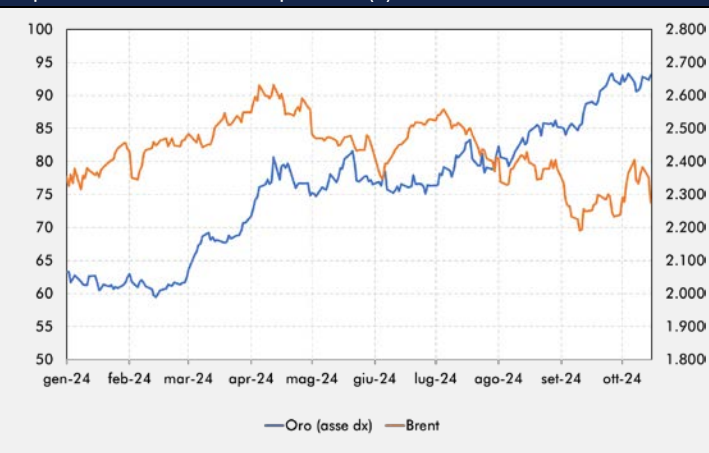
Il prezzo del petrolio, nella varietà Brent, ha registrato lo scorso mese un moderato aumento (+1,6%) stabilizzando la sua quotazione a circa \$73 al barile. Il prezzo dell'oro, considerato il principale bene rifugio e dunque un indicatore *proxi* del livello di incertezza globale, ha toccato un nuovo massimo storico, avvicinandosi alla soglia di \$2.700 l'oncia.

Gli indici dei prezzi delle materie prime



01/01/2024 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)



(*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La BCE taglia i tassi di un quarto di punto

Durante la riunione del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea – l'Organo di governo della BCE – che si è tenuta il 17 ottobre è stata annunciata la decisione di tagliare il tasso sui depositi di un quarto di punto percentuale. La riduzione segue i ribassi stabiliti dal Consiglio nelle riunioni di settembre e di giugno. I tassi di riferimento sono dunque fissati a 3,25%, 3,40% e 3,65%, rispettivamente.

La decisione è stata motivata dai dati aggiornati sulle prospettive di inflazione, particolarmente nella sua componente di fondo, e sull'efficacia della trasmissione della politica monetaria. Si starebbe consolidando il processo di moderazione della dinamica dei prezzi al consumo, anche in ragione di un inatteso indebolimento della fase ciclica in alcuni importanti paesi membri della moneta unica. Le condizioni di finanziamento alle imprese e alle famiglie rimangono di orientamento restrittivo.

La BCE ha reiterato che il corso di azione degli eventuali interventi futuri dipenderà dal monitoraggio costante del flusso di informazioni sull'inflazione, corrente e attesa, nonché sul funzionamento e sull'efficacia del meccanismo di trasmissione.

La prossima riunione del Consiglio Direttivo si terrà il 12 dicembre.

Dopo la riduzione di mezzo punto percentuale dei tassi ufficiali deciso il 18 settembre dal Federal Open Market

Committee (FOMC) – l'organo di governo della Federal Reserve americana – si rafforzano le attese di ulteriori riduzioni nel breve periodo. Le attese dei membri del *Board of Governors* della Fed, riassunte nel cosiddetto "dot-plot" si concentrano infatti su un valore mediano dei tassi sui Fed Funds pari a 4,4%, valore inferiore a quello attuale, compreso nell'intervallo 4,75%-5,00%.

La prossima riunione del (FOMC) si terrà il 6-7 novembre.

L'andamento del rischio paese

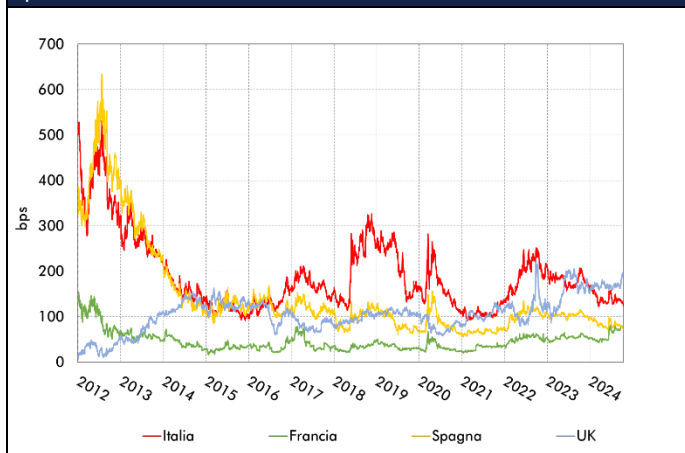
Lieve diminuzione degli spread europei, eccetto quello britannico

Il 16 ottobre la differenza tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata – pari a 2,23%, in lieve aumento rispetto al 16 settembre – era pari a 124 bps per l'Italia, 12 punti base in più rispetto a 30 giorni prima.

Alla data il differenziale francese era pari a 73 bps (stabile rispetto al mese precedente) e quello spagnolo a 72 bps (8 punti in meno). È invece in forte aumento lo spread del Regno Unito (194 bps, +30 punti).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,09 dollari, una sterlina 1,31 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

In rialzo i titoli europei

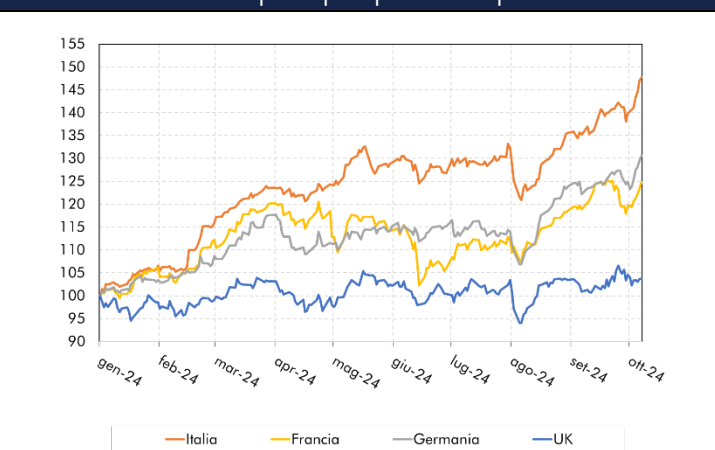
Tra il 16 settembre e il 16 ottobre l'indice azionario dell'area dell'euro ha registrato un sostanziale aumento (+2,4%); dall'inizio del 2024 l'indice ha accumulato un incremento pari a +7,5%. Un simile andamento è stato registrato dagli indici relativi ai principali macrosettori, con l'indice bancario in aumento del 2,9% (+29,2% da inizio anno), quello assicurativo del 3,4% (+29,9%) e quello industriale del 3,6% (+11,9%).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Refinitiv (01/01/2024 = 100)

Indici assicurativi dei principali paesi europei



L'andamento degli indici assicurativi dei principali paesi europei ha mostrato una marcata differenziazione. In Italia e in Germania gli indici hanno segnato incrementi considerevoli nel periodo di osservazione (+4,9% e +4,5%; +47,6% e +30,6% da inizio anno, rispettivamente). Nel Regno Unito l'incremento, pur sostanziale, è stato di minore entità (+2,3%, +3,7% da inizio 2024), mentre in Francia l'indice è rimasto stazionario (+24,8% da inizio anno).

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino

ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634

Chiuso con le informazioni disponibili il 18 ottobre 2024

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione e il monitoraggio dei riscatti nel settore vita – agosto 2024

Nel mese di agosto la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 5,2 miliardi, in aumento del 25,5% rispetto allo stesso mese del 2023, quando il volume di nuovi affari registrava un incremento annuo dell'8,5%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,6 miliardi, in aumento del 27,3% rispetto ad agosto 2023, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 5,8 miliardi, registrando un incremento annuo del 25,7%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di agosto i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 3,4 miliardi (i due terzi dell'intera nuova produzione vita), in crescita del 6,9% rispetto allo stesso mese del 2023. Positivo anche il trend della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (+2,7% rispetto ad agosto 2023), a fronte di un importo pari a 11 milioni. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 34% del totale, ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 1,7 miliardi, con un incremento di oltre il 90% rispetto ad agosto 2023.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 94 milioni, in aumento del 4,8% rispetto ad agosto 2023, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 61 milioni, con un incremento annuo del 17,5%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di agosto a un importo pari a 2,0 miliardi, in aumento, per il quinto mese consecutivo, rispetto all'analogo mese dell'anno precedente (+46,0%), di cui il 51% afferente al ramo I e pari al 39% del totale new business del mese. Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 30 milioni, più che raddoppiato rispetto all'analogo mese del 2023.

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)*	
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2023**	ago.	4.131	8,5	-4,7	604	6,5
	set.	5.219	7,5	-3,7	505	-33,9
	ott.	5.528	-3,5	-3,6	664	-17,9
	nov.	5.669	-10,3	-4,3	623	-16,6
	dic.	5.768	-0,2	-3,9	639	-7,2
2024**	gen.	6.383	10,5	10,5	613	21,8
	feb.	7.457	11,8	11,2	863	53,7
	mar.	8.100	6,3	9,3	891	42,6
	apr.	7.481	40,8	15,9	806	59,3
	mag.	7.232	13,2	15,4	749	24,2
	giu.	7.858	23,3	16,7	682	23,9
	lug.	8.522	44,7	20,4	921	73,2
	ago.	5.187	25,5	20,9	575	27,3

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappr. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..

(**): il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

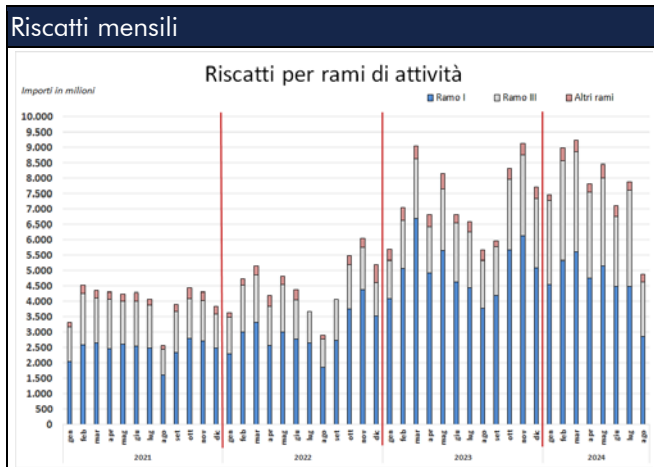
Questi dati si possono confrontare con quelli dello stesso mese desunti dall'indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2023, riproporzionati sul totale mercato) effettuata dall'Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

I risultati di questa indagine evidenziano che **nel mese di agosto 2024 il volume dei premi contabilizzati** (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato in aumento rispetto all'analogo mese dell'anno precedente (+14%), a fronte di un ammontare pari a 6,9 miliardi.

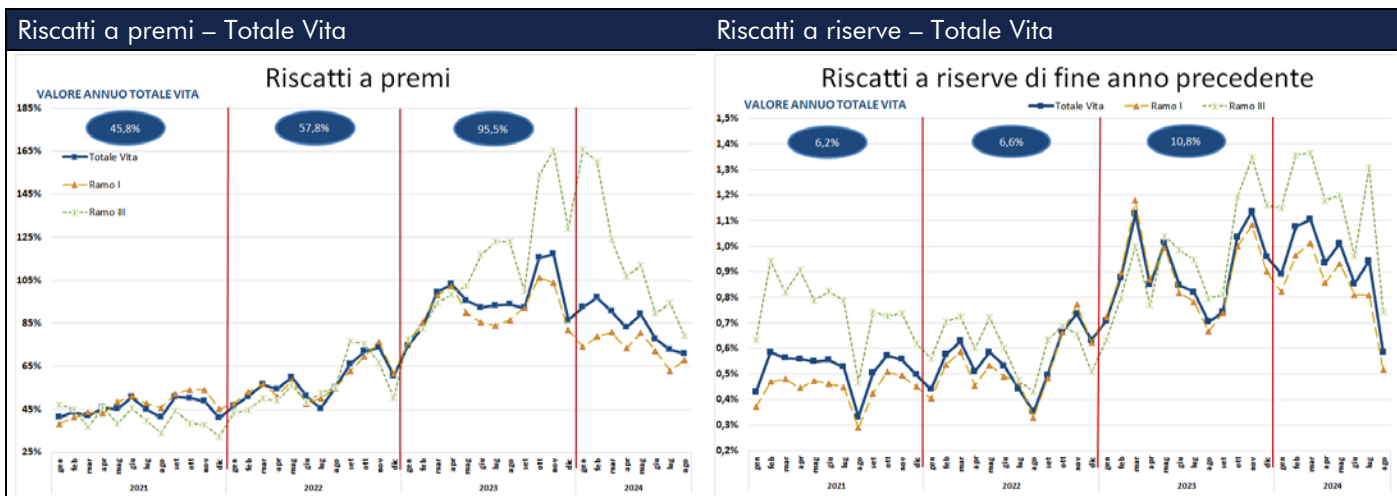
Per quanto concerne il **monitoraggio degli importi riscattati** dei contratti vita, nel mese di agosto si registra un ammontare pari a 4,9 miliardi (di cui 2,9 miliardi afferenti al ramo I), in calo, per la prima volta dopo oltre due anni, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-13%).

Per comprendere meglio l'andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese per gli ultimi anni (2020-2024).

In particolare, per il totale Vita, nei primi mesi del 2023 tale indicatore è cresciuto progressivamente fino ad aprile (103%), per poi registrare nei mesi successivi valori più contenuti (intorno al 92%), risalire bruscamente nel mese di ottobre/novembre (fino al 117%) e attestarsi all'86% nel mese di dicembre. Nei primi cinque mesi del 2024 si è osservato un andamento alterno con picchi di massimo fino al 97% nel mese di febbraio, per poi diminuire a giugno e ulteriormente ad agosto, attestandosi al 71%.



Fonte: ANIA



Fonte: ANIA

È importante, tuttavia, notare come l'andamento di questo indicatore sia influenzato anche dalle variazioni dei premi contabilizzati. Per questa ragione, un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di rapportare l'importo dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente, dal momento che quest'ultima voce di bilancio risulta negli anni meno volatile rispetto al volume dei premi.

Per il totale Vita, nel 2023 il ratio del volume dei riscatti sulle riserve dell'anno precedente è risultato in significativa crescita fino al mese di marzo (1,13%), per poi scendere ad aprile/giugno e ancor più nel mese di agosto (0,70%); dal mese di settembre si è osservato nuovamente un andamento altalenante con picchi di crescita fino all'1,14% nel mese di novembre e all'1,10% nel mese di marzo 2024, seguito poi da valori tendenzialmente più contenuti, toccando il valore minimo dello 0,58% nel mese di agosto 2024.

Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine settembre 2024

A fine settembre, lo stock di investimenti a copertura delle polizze tradizionali ha superato i 700 miliardi

L'Associazione ha elaborato i dati relativi al monitoraggio degli investimenti del settore assicurativo al fine di osservare e valutare gli eventuali effetti delle plusvalenze e minusvalenze latenti sul portafoglio complessivo.

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino

ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634

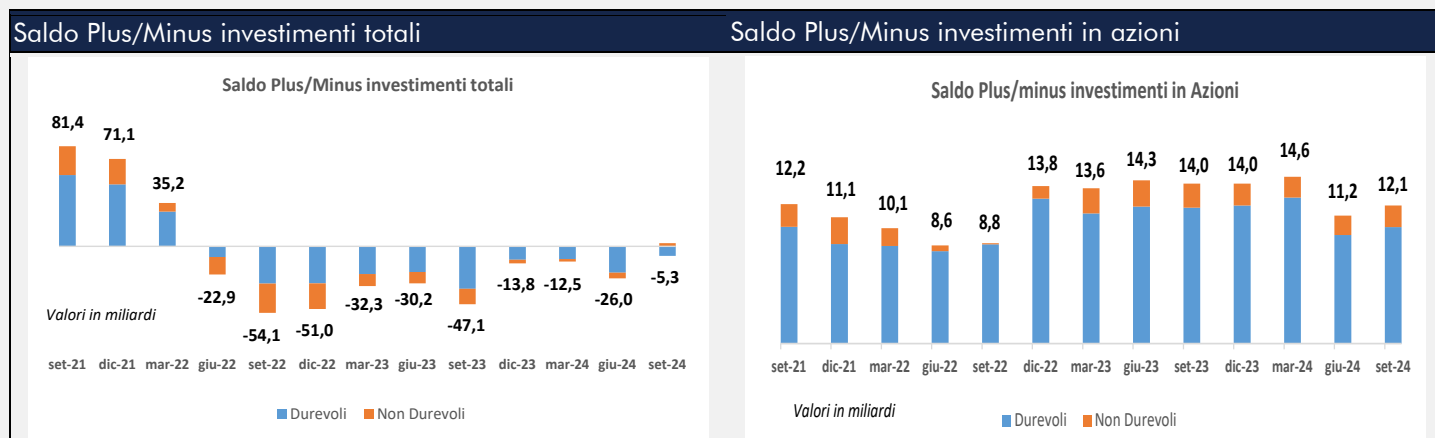
Chiuso con le informazioni disponibili il 18 ottobre 2024

L'indagine rileva essenzialmente le varie forme di investimento per le sole polizze di Classe C (si escludono quindi gli investimenti relativi alle polizze linked e ai fondi pensione, cosiddette di classe D). I dati sono valutati secondo i principi contabili nazionali.

Gestione Vita e Danni - Totale investimenti Classe C (bilanci Local) (*)			
Settore/utilizzo	Valore corrente investimenti a fine settembre 2024		
	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	63,3	36,8	100,1
Vita	348,5	257,5	606,1
Totale	411,9	294,3	706,2
Settore/utilizzo	Saldo Plus/Minus		
	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	8,1	1,2	9,3
Vita	-15,8	1,3	-14,5
Totale	-7,7	2,5	-5,3

(*) Valori in miliardi. Fonte: ANIA

I risultati riportati sono stati stimati sulla base di un campione di circa il 90% del settore (in termini di investimenti) e si riferiscono alla totalità del mercato. Alla fine del mese di settembre 2024, il valore corrente dello stock di investimenti per la Classe C ha superato i 700 miliardi. Di questi, circa l'86% (oltre 600 miliardi) è relativo al settore Vita mentre solo il restante 14% è relativo al settore Danni (circa 100 miliardi). Considerando entrambi i settori, circa il 58% è stato impiegato in investimenti di natura durevole mentre il restante 42% in investimenti non durevoli.



Fonte: ANIA

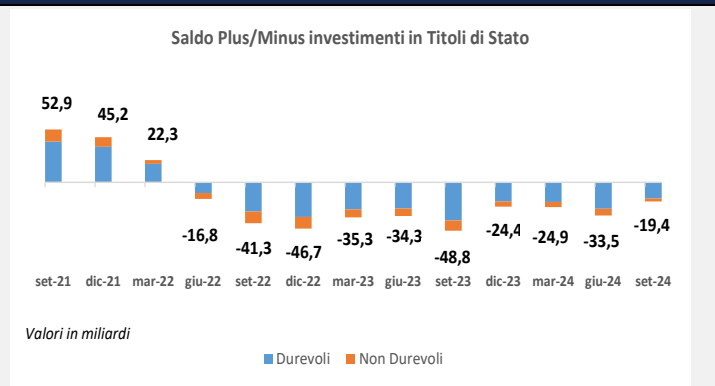
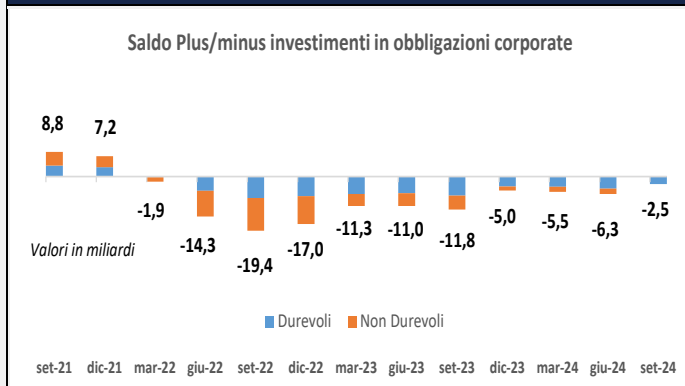
Nel complesso il saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti a fine settembre 2024 è stato negativo e pari a -5,3 miliardi (-26,0 a fine giugno 2024); il settore Danni ha registrato un saldo positivo di 9,3 miliardi mentre il settore Vita un saldo negativo di 14,5 miliardi. Si tratta del decimo trimestre consecutivo in cui si sono rilevate minusvalenze nette per il settore assicurativo; tuttavia, per la prima volta dopo due anni e mezzo, è tornato in territorio positivo il saldo degli investimenti non durevoli. Il saldo negativo è derivato, in particolare, dal comparto obbligazionario (corporate e titoli di Stato) che nel complesso ha registrato un valore pari a -22 miliardi. Positivo, invece, l'apporto al saldo da parte del comparto azionario pari a +12,1 miliardi, in lieve crescita rispetto a giugno.

Con riferimento agli investimenti in azioni, negli ultimi trimestri osservati il saldo è rimasto sempre positivo; in particolare, dopo la diminuzione registrata a partire dalla fine del 2021, che aveva portato il saldo a valori inferiori ai 10 miliardi, dal quarto trimestre del 2022 ha raggiunto e superato i 14 miliardi per poi tornare a decrescere a fine giugno 2024 e attestarsi a 12,1 miliardi a fine settembre.

Il saldo per gli investimenti in obbligazioni corporate è passato, invece, da +7,2 miliardi di fine dicembre 2021 a circa -19 miliardi di fine settembre 2022, per poi recuperare progressivamente e attestarsi a fine settembre 2024 a -2,5 miliardi. Nel dettaglio, si evidenzia come a partire da marzo 2022 il settore abbia iniziato a registrare minusvalenze nette sui titoli non durevoli; in particolare, se a fine settembre e a fine dicembre del 2022 le minusvalenze nette su titoli obbligazionari non durevoli risultavano rispettivamente -11,7 e -10,0 miliardi, a fine dicembre 2023 le stesse erano state pari a -1,4, per poi attestarsi a -1,8 e -2,0 miliardi rispettivamente a fine marzo e a fine giugno 2024 e pressoché azzerarsi (+0,2 miliardi) a fine settembre.

Saldo Plus/Minus investimenti in Obbligazioni corporate

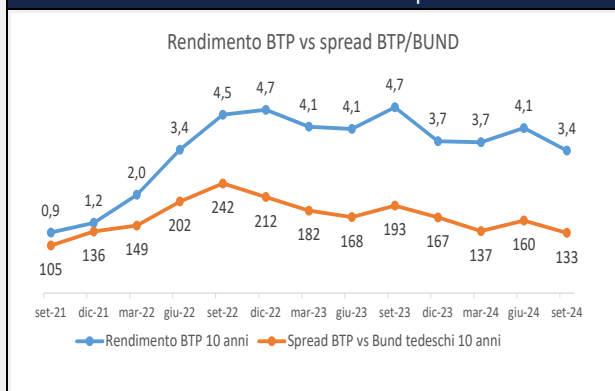
Saldo Plus/Minus investimenti in titoli di Stato



Fonte: ANIA

Per quanto riguarda i soli titoli di Stato, infine, il saldo a fine settembre 2024 è stato negativo e pari a -19,4 miliardi, in miglioramento rispetto a quanto rilevato alla fine degli otto trimestri precedenti. In particolare, si rileva come anche questo settore abbia iniziato a registrare minusvalenze nette nel comparto non durevole a partire dalla fine del mese di giugno 2022, che hanno raggiunto i -3,2 miliardi a fine settembre 2024, in riduzione rispetto al trimestre precedente.

Andamento tassi di rendimento e spread



Fonte: ANIA

Il miglioramento del saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti dei titoli di Stato registrato nell'ultimo trimestre è coerente con la diminuzione registrata, nello stesso periodo, dal rendimento del BTP decennale (da 4,1% di giugno a 3,4% di settembre 2024) che, abbinato a quello più modesto dei BUND tedeschi a 10 anni, ha determinato un decremento dello spread BTP-BUND che è passato da 160 punti base di fine giugno 2024 a circa 130 punti base di fine settembre 2024.

I risultati economici del comparto assicurativo italiano nel I semestre 2024

A fine giugno, il settore assicurativo italiano registrava un utile netto (dopo le tasse) pari a 1,5 miliardi

Sulla base delle relazioni semestrali delle imprese assicuratrici nazionali, si riportano di seguito i principali risultati economici registrati dal settore alla fine di giugno del corrente anno.

Il Conto economico nel primo semestre

	Primo semestre 2024	Primo semestre 2023	Primo semestre 2022
Risultato tecnico Danni	2,6	2,0	1,4
Risultato tecnico Vita	-4,2	-5,6	-14,3
Risultato tecnico complessivo	-1,6	-3,6	-13,9
Risultato non tecnico Danni e Vita	3,1	2,3	5,1
Risultato totale netto	1,5	-1,3	-7,8

Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

Il settore assicurativo (rami Danni e Vita complessivamente) ha registrato nel I semestre del 2024 un utile di 1,5 miliardi (era negativo per -1,3 miliardi a fine giugno 2023); sul suddetto risultato ha influito positivamente l'applicazione della misura di sospensione delle minusvalenze su titoli non durevoli – prevista dal Regolamento attuativo IVASS n. 52 e successive modifiche e integrazioni – che ha consentito al settore assicurativo di

sospendere minusvalenze latenti dei titoli non durevoli per un importo (netto onere fiscale) stimato di circa 1 miliardo, limitando in tal modo le perdite a conto economico.

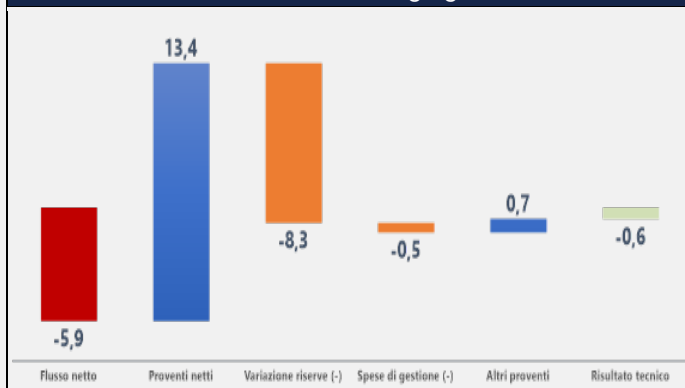
I settori Danni e Vita hanno mostrato, tuttavia, andamenti diversi dal punto di vista tecnico: mentre nel settore Danni il risultato tecnico è rimasto positivo (2,6 miliardi) in lieve aumento rispetto a quanto rilevato nel 2023, nel settore Vita è stato negativo per 4,2 miliardi anche se in miglioramento rispetto ai -5,6 miliardi di fine giugno 2023. La gestione non tecnica è risultata positiva e pari a 3,1 miliardi (era 2,3 miliardi a giugno 2023). Il risultato tecnico negativo del **settore Vita**, pari a -4,2 miliardi, è risultato in lieve miglioramento rispetto a quanto rilevato a fine giugno 2023 (-5,6) grazie ad un maggiore apporto dei proventi netti e ad un flusso netto (differenza tra premi ed oneri) in miglioramento.

Il Conto tecnico Vita nel primo semestre			
	Primo semestre 2024	Primo semestre 2023	Primo semestre 2022
Premi lordi (netto riassicurazione)	56,2	47,9	50,5
Oneri sinistri (-)	63,8	57,4	41,1
Proventi netti da investimenti	16,3	9,2	-32,7
Variazione delle riserve (-)	8,7	2,2	-12,6
Spese di gestione (-)	2,3	2,1	2,1
Altri proventi e oneri	-0,1	-0,1	-0,4
Quota dell'utile trasferita (-)	1,9	0,8	1,1
RISULTATO TECNICO	-4,2	-5,6	-14,3

Di seguito si riporta una stima dei risultati tecnici delle polizze Vita Linked e fondi pensione e delle altre polizze Vita (rivalutabili e altre polizze).

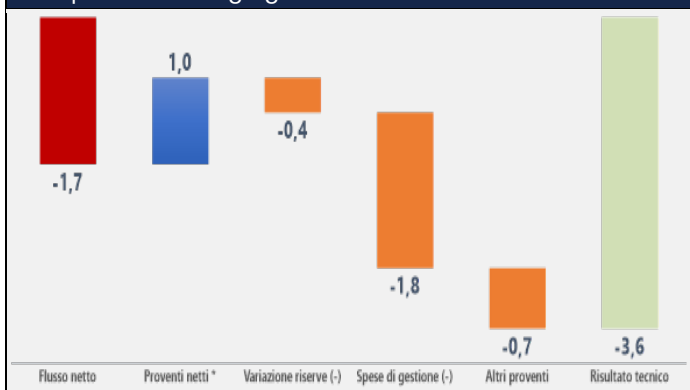
Il settore delle polizze Linked e dei fondi pensione, che a fine giugno rappresentavano circa il 25% del comparto Vita in termini di premi, ha realizzato un risultato tecnico appena negativo. In linea con la caratteristica intrinseca di questi prodotti, infatti, i proventi netti - positivi per 13,4 miliardi - sono stati compensati dal flusso netto negativo per 5,9 miliardi e dal contributo negativo della variazione di riserva (-8,3 miliardi), determinando un risultato tecnico complessivo appena negativo e pari a -0,6 miliardi, in linea con l'anno precedente (-0,7 miliardi).

Polizze Linked e Fondi Pensione – giugno 2024



Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

Altre polizze vita – giugno 2024



*al netto della quota trasferita al conto non tecnico. Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

Nel complesso le altre polizze Vita (per la quasi totalità rivalutabili), che a fine giugno 2024 rappresentavano il restante 75% in termini di premi dell'intero comparto Vita, hanno realizzato un risultato tecnico negativo per 3,6 miliardi (dopo che lo scorso anno era stato pari a -5 miliardi). Il flusso netto negativo per circa 2 miliardi è stato, infatti, solo parzialmente compensato dai proventi netti positivi per appena 1 miliardo.

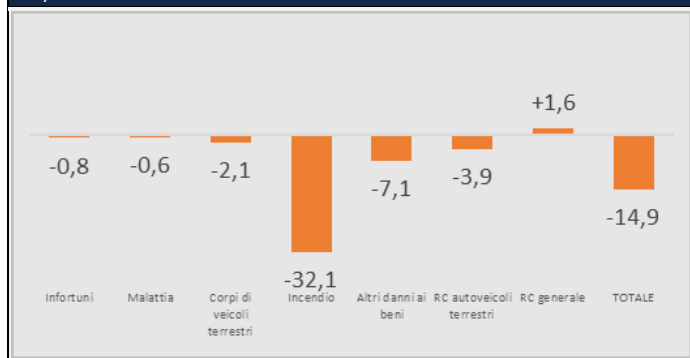
Nel **settore Danni**, vi è stato per il secondo anno consecutivo un lieve incremento del risultato tecnico di 0,6 miliardi (da 2,0 miliardi nel primo semestre del 2023 a 2,6 a fine giugno 2024); l'aumento è dovuto sostanzialmente all'incremento dei premi (da 16,8 a 18,0 miliardi) più marcato rispetto all'aumento degli oneri per sinistri (da 10,7 a 11,2 miliardi).

Il Conto tecnico Danni nel primo semestre

	Primo semestre 2024	Primo semestre 2023	Primo semestre 2022
Premi di competenza	18,0	16,8	16,0
Oneri sinistri (-)	11,2	10,7	10,1
Quota utile investimenti e altri proventi	1,7	1,5	0,6
Spese di gestione e altri oneri (-)	5,9	5,6	5,1
RISULTATO TECNICO	2,6	2,0	1,4

Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

Variazione loss ratio di generazione corrente (giu-24/giu-23)



*punti percentuali. Fonte: ANIA

Nel grafico, si riporta, infine, la variazione in punti percentuali del loss ratio (ossia del rapporto sinistri/premi) dei sinistri accaduti nel primo semestre 2024 per i principali rami di attività. Il grafico evidenzia come nel complesso il rapporto diminuisca di circa 15 punti percentuali per il totale settore Danni. Il calo dell'indicatore ha riguardato in particolare i rami Incendio (-32,1), il ramo altri danni ai beni (-7,1) e il ramo R.C. auto (-3,9); in lieve crescita il loss ratio del ramo R.C. generale (+1,6).

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	10,8
	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	4,5
2022	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
	III	94.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0
	IV	129.944	-7,2	35.676	4,6	94.268	-11,0
2023	I	34.506	-0,7	9.286	8,9	25.220	-3,8
	II	66.526	-2,2	18.792	7,0	47.734	-5,5
	III	93.941	-1,0	26.637	6,6	67.304	-3,7
	IV	129.230	-0,7	38.028	6,6	91.203	-3,5
2024	I	37.480	8,8	9.967	7,8	27.513	9,1
	II	75.709	13,8	20.177	7,4	55.532	16,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. obbligatoria		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
2022	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8
	IV	11.664	-2,1	3.543	6,3	513	13,8	8.614	8,3
2023	I	2.951	2,8	991	14,6	158	19,5	1.998	8,3
	II	6.071	2,9	1.964	11,5	301	7,8	4.376	7,5
	III	8.833	3,4	2.824	11,1	422	5,3	6.209	7,0
	IV	12.164	4,3	3.973	12,1	544	6,0	9.202	6,8
2024	I	3.154	7,1	1.116	13,5	168	6,8	2.169	9,2
	II	6.478	6,7	2.232	13,6	301	0,1	4.786	9,4

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. obbligatoria comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3
	IV	6.957	8,3	3.751	8,2	634	10,5
2023	I	2.048	13,8	971	12,0	170	10,3
	II	3.775	9,2	1.950	9,3	356	11,9
	III	5.199	8,0	2.632	8,2	517	11,2
	IV	7.425	6,7	4.016	7,1	703	10,8
2024	I	2.178	7,0	1.011	4,4	171	0,9
	II	4.045	7,1	1.983	1,7	353	-0,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		96,4	-1,5	322	-4,0	323	-4,0
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	311	-2,6	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
MEDIA 2022		95,7	-0,7	314	-2,4	315	-2,5
2023	Marzo	97,2	1,1	316	3,0	321	3,6
	Giugno	98,4	2,5	320	5,3	333	6,1
	Settembre	99,6	3,6	332	6,8	337	7,2
	Dicembre	100,2	4,1	357	6,2	343	6,5
MEDIA 2023		98,4	2,8	331	5,4	334	5,9
2024	Marzo	102,5	5,5	333	5,5	337	5,2
	Giugno	103,2	6,2	337	5,3	348	4,7

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2023**	Luglio	5.889	0,9	-5,8	682	23,0	-23,6
	Agosto	4.131	8,5	-4,7	604	6,5	-21,1
	Settembre	5.219	7,5	-3,7	505	-33,9	-22,4
	Ottobre	5.528	-3,5	-3,6	664	-17,9	-22,0
	Novembre	5.669	-10,3	-4,3	623	-16,6	-21,5
	Dicembre	5.768	-0,2	-3,9	639	-7,2	-20,5
2024**	Gennaio	6.383	10,5	10,5	613	21,8	21,8
	Febbraio	7.457	11,8	11,2	863	53,7	38,6
	Marzo	8.100	6,3	9,3	891	42,6	40,1
	Aprile	7.481	40,8	15,9	806	59,3	44,5
	Maggio	7.232	13,2	15,4	749	24,2	40,1
	Giugno	7.858	23,3	16,7	682	23,9	37,5
	Luglio	8.522	44,7	20,4	921	73,2	42,4
	Agosto	5.187	25,5	20,9	575	27,3	40,8

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

(**): il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2023	Luglio	4.552	9,5	13,6	1.293	-18,6	-41,0
	Agosto	3.199	28,1	14,7	909	-28,1	-40,1
	Settembre	4.268	24,4	15,6	924	-33,4	-39,6
	Ottobre	4.445	6,3	14,7	1.051	-29,7	-38,9
	Novembre	4.522	-2,6	12,9	1.110	-30,6	-38,3
	Dicembre	4.582	8,0	12,4	1.093	-25,0	-37,5
2024	Gennaio	5.158	15,7	15,7	1.154	-3,7	-3,7
	Febbraio	5.712	11,2	13,3	1.708	14,5	6,4
	Marzo	5.943	2,7	9,3	2.063	15,4	10,0
	Aprile	5.307	28,8	13,4	2.104	84,3	25,1
	Maggio	5.192	5,4	11,8	1.977	38,4	27,8
	Giugno	5.701	14,2	12,2	2.128	57,7	32,6
	Luglio	5.796	27,3	14,2	2.673	106,7	42,5
	Agosto	3.420	6,9	13,6	1.742	91,6	46,7

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Collane periodiche

[ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY](#)

[ANIA Trends COMPLIANCE](#)

[ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE](#)

[ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA](#)

[ANIA Trends FOCUS BILANCI](#)

[ANIA Trends FOCUS CAUZIONI](#)

[ANIA Trends FOCUS CREDITO](#)

[ANIA Trends FOCUS INCENDIO](#)

[ANIA Trends FOCUS RC AUTO](#)

[ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA](#)

[ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY](#)

[ANIA Trends FOCUS SOLVENCY](#)

[ANIA Trends INDICI AZIENDALI](#)

[ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA](#)

[ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO](#)

[ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA](#)

[ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI](#)

[ANIA Trends SOSTENIBILITÀ](#)

[ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE](#)

[Panorama Assicurativo](#)

[AllontANIAMO i rischi rimANIAMO protetti](#)

[Italian insurance/statistical appendix](#)

[L'appendice italiana/l'appendice statistica](#)

[L'assicurazione italiana in cifre](#)

[Premi del lavoro diretto italiano](#)

[Annuario \(estratto parte V\)](#)



[Settore DANNI](#)

[Settore RC AUTO](#)

[Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA](#)

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [LINK](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)